Progetto Educativo

FIGLINE VALDARNO 1

Associazione
Guide e Scouts
Cattolici Italiani

Progetto Educativo di Gruppo 2018 - 2021

Introduzione

Il progetto educativo è un documento pubblico, elaborato dalla Comunità Capi che assicura l'unitarietà della proposta educativa tra le varie unità, la sua continuità tra le branche, il suo adattamento alle accertate necessità dell'ambiente in cui il gruppo vive.

È uno strumento di lavoro che ha la funzione di rendere l'azione educativa più mirata, continuativa ed efficace, perché rispondente ai bisogni reali; nasce da comuni scelte di fondo espresse nel Patto Associativo e si esprime concretamente nei programmi di unità che vengono elaborati e verificati annualmente all'interno della Comunità Capi.

Il progetto educativo, individua le aree di impegno prioritario per il Gruppo a fronte delle esigenze educative emergenti dall'analisi dell'ambiente in cui il Gruppo opera e indica i conseguenti obiettivi e percorsi educativi da perseguire nel triennio.

Art. 22 dello Statuto Agesci

Il Progetto Educativo del Gruppo, ispirandosi ai principi dello scautismo ed al Patto Associativo, individua le aree di impegno prioritario per il Gruppo a fronte delle esigenze educative emergenti dall'analisi dell'ambiente in cui il Gruppo opera e indica i conseguenti obiettivi e percorsi educativi.
Il Progetto ha la funzione di aiutare i soci adulti a realizzare una proposta educativa più incisiva: orienta l'azione educativa della Comunità Capi, favorisce l'unitarietà e la continuità della proposta nelle diverse Unità, agevola l'inserimento nella realtà locale della proposta dell'Associazione.
A tal fine il Progetto Educativo è periodicamente verificato e rinnovato dalla Comunità Capi.

A chi è rivolto

In primo luogo questo documento è un supporto per i capi di oggi e di domani, affinché abbiano una guida per la stesura e la verifica dei vari programmi di unità secondo obiettivi comuni e condivisi dalla comunità capi.

In secondo luogo è un documento pubblico condiviso con tutte le agenzie educative del territorio e con le famiglie, le quali sono le prime destinatarie del nostro servizio.

Figline Valdarno,
settembre 2018

Il gruppo

Attualmente il gruppo (anno 2017-2018) è composto da **133 soci**, suddivisi in 5 unità.

- Il Branco "Waingunga", misto, con 35 bambini/e;
- Il Reparto "Avventura", misto, con 35 ragazzi/e;
- Il Reparto "Andromeda", misto, con 31 ragazzi/e;
- Il Clan/Noviziato "La Forcola" con 18 ragazzi/e;
- La Comunità Capi composta da 13 capi educatori e un Assistente Ecclesiastico.

Comunità Capi

Ambito	Analisi	Obiettivi
Formazione	La nostra comunità capi partecipa attivamente agli eventi formativi organizzati a tutti i livelli associativi ed ai momenti di democrazia associativa. Tuttavia riteniamo importante che questa buona prassi continui anche nei momenti di stanchezza durante l'anno.	Avere una partecipazione costante e continuativa durante l'anno dando maggiore importanza agli eventi proposti appuntandoli nel calendario dell'anno e non inserendoci attività di branca. Continuare a utilizzare il planning presente in sede di Co.Ca.
Bacheca	Abbiamo uno spazio a noi dedicato nella piazza principale del paese e riteniamo che sia utile sfruttarlo maggiormente al fine di mantenere una presentazione aggiornata della nostra proposta.	Maggiore cura della bacheca, va ripristinato il lucchetto e va istituito un incaricato che con cadenza almeno trimestrale aggiorni le informazioni presenti.
Catechesi	Come Comunità Capi abbiamo necessità di dedicarci dei momenti sia di confronto personale che di catechesi strutturata. Parliamo molto dei ragazzi, poco di noi.	Continuare a progettare il percorso di catechesi con gli A.E. presenti dato che, fortunatamente, ne abbiamo un buon numero e sono molto disponibili ad affiancarci. Cercare di organizzare almeno tre incontri durante l'anno, preferibilmente nei momenti forti dell'anno liturgico. Utilizzare i momenti di preghiera per confrontarci, così da

		condividere maggiormente le nostre esperienze di vita personali. Approfittare delle proposte già presenti nella parrocchia di vita spirituale, tenendosi aggiornati sugli incontri che vengono proposti.
Riunioni di comunità capi	Le riunioni di Co.Ca. sono spesso programmate all'ultimo momento (non sono cadenzate regolarmente), il che non aiuta la partecipazione di tutti. Ci dilunghiamo molto nei momenti delle verifiche perdendo con facilità il filo del discorso. Molto spesso le verifiche si concentrano sulle singole situazioni dei ragazzi, il che porta talvolta a tralasciare gli altri punti all'o.d.g., che vengono poi trattati in modo frettoloso e disinteressato.	Cercare di individuare a inizio anno un giorno da dedicare alla riunione di Co.Ca. e rispettarlo con cadenza bisettimanale, avendo l'accortezza di partecipare dall'inizio alla fine e cercando di venire incontro alle varie necessità che si possono presentare per ciascuno di noi. Le eventuali problematiche dei ragazzi (o di un singolo) che lo staff valuta di dover affrontare in maniera approfondita andrebbero comunicate in anticipo ai capi gruppo in modo che possano essere inserite nell'o.d.g.
Nuovi ingressi in Co.Ca.	Il nostro gruppo è in crescita, ma il numero dei capi negli ultimi anni non è aumentato. Inoltre l'apertura di un'altra branca richiede ulteriori forze da investire.	Coltivare i rapporti con il clan per far crescere nuovi capi. Stimolare la consapevolezza e la curiosità degli R/S sul servizio associativo avendo una particolare attenzione durante tutto l'anno invitando i ragazzi anche a riunioni di Co.Ca. organizzate e calibrate per loro in modo da presentarci e far loro percepire una continuità.

Territorio

Ambito	Analisi	Obiettivi
Associazioni del territorio	Scarsa conoscenza delle associazioni che ci circondano e di cui possono far parte i nostri ragazzi e scarsa conoscenza dell'AGESCI e delle nostre attività da parte del territorio.	Migliorare i rapporti con le associazioni, partendo dalla condivisione di questo documento, proporre alle Associazioni del territorio il questionario e invitarle a conoscere la nostra proposta. Allargare la cerchia delle associazioni con cui possiamo collaborare (es. Libera Valdarno, Caritas Figline Valdarno, Banco Alimentare)
Servizi Sociali e Assessorato	Scarsa conoscenza dell'AGESCI e delle nostre attività. Questo si ripercuote sui criteri (spesso non adeguati) con cui gli operatori sociali propongono lo scoutismo ai loro assistiti e sulle difficoltà di una gestione condivisa.	Allacciare rapporti con le istituzioni e organizzare incontri per la conoscenza reciproca. Fare il possibile per collaborare con gli operatori sociali.
Spazi comunali	Dal questionario è emerso l'invito dei genitori a esporsi maggiormente nel territorio.	Programmare durante l'anno un'attività di branca dedicata alla cura del territorio, ciascuna con le proprie potenzialità e peculiarità.
Eventi comunali	I genitori ci fanno notare una mancata partecipazione del nostro gruppo agli eventi comunali.	Valutare la partecipazione (e la modalità della stessa) ad eventi organizzati dal nostro comune (ad es. Autumnia) dove poter entrare in relazione con altre associazioni.
Diocesi	La nostra partecipazione agli eventi diocesani è molto buona. I ragazzi partecipano attivamente alle attività proposte per le varie fasce di età.	Mantenere alto il livello di partecipazione anche oltre ai grandi eventi programmati durante l'anno (Agorà, preghiere in seminario, festa delle palme, pentecoste…)

Genitori

Ambito	Analisi	Obiettivi
Gruppo genitori	Esigenza di creare un gruppo più unito di genitori per coinvolgerli meglio nella vita del gruppo e nell'esperienza dei loro ragazzi.	Creare occasioni per coinvolgere i genitori sia per fare insieme delle attività sia per ritrovarsi e conoscersi meglio. Organizzare un incontro di metà anno di gruppo (oltre alla giornata di apertura e di chiusura) al quale invitare anche i genitori e le famiglie dei ragazzi.

Sede

Ambito	Analisi	Obiettivi
Vivibilità e cura delle sedi	È difficoltoso mantenere in ordine e pulito il magazzino, se disposto correttamente e con criterio, tutto ciò che si trova attualmente al suo interno sarebbe più ritrovabile e fruibile. In magazzino sono inoltre presenti strumenti potenzialmente molto pericolosi che a maggior ragione dovrebbero essere riposti adeguatamente.	Riorganizzare il magazzino e fare un piano per il suo mantenimento. Montare un numero maggiore di scaffali (di modo che ce ne sia almeno uno a squadriglia per il reparto) e incaricare qualcuno per ciascuna Branca che di anno in anno se ne occupi. Organizzare pulizie straordinarie nelle quali disfarsi del materiale inutile. Rimettere a posto gli ingressi, sia quello principale (la porta), che quello dalla parte della sede di Branco. Va reintrodotta la chiusura a chiave.
Attività di pulizia con i genitori	Dal questionario compilato dai genitori è emersa la volontà di molte famiglie di offrire un po' del loro tempo per dare una mano.	Approfittare di questa richiesta per creare un gruppo "mangereccio/operativo" per sistemare autonomamente alcune cose della nostra sede e passare del tempo con i genitori dei nostri ragazzi. Fissare ogni anno un incontro di domenica, con pranzo annesso, per convocare i genitori e iniziare a pianificare i lavori da fare. Al primo incontro approfittare dell'occasione per iniziare a fare pulizie. Alcune attività possibili: • Imbiancare l'ingresso ed il corridoio: va anche sistemato il pavimento, piastrelle o altre cose simili. • Pavimentare l'ingresso • Sistemare il magazzino (si lega al punto precedente) • Rimettere a posto le due sedi di reparto.

		• Idro pulitrice per tutta la sede al fine di pulire la pavimentazione.
Armadietto delle pulizie	L'armadietto delle pulizie non è molto tenuto in considerazione, ha bisogno di essere sempre rifornito al fine di mettere a disposizione l'occorrente per tenere pulito.	Nominare a cadenza mensile qualcuno che si occupi di rifornire l'armadietto delle pulizie e che lo tenga in ordine.

Oratorio

Ambito	Analisi	Obiettivi
Condivisione calendario delle attività	Un buon numero dei ragazzi partecipa ad altre attività o fa parte di altri gruppi dell'oratorio oltre che agli scout. Pertanto si nota una certa difficoltà nel condividere gli impegni dei vari gruppi, causando talvolta delle sovrapposizioni delle uscite e delle attività.	Proporre all'oratorio un calendario comune per limitare al massimo le sovrapposizioni, tenendolo aggiornato il più possibile. Uno strumento da valutare oltre al calendario cartaceo è Google Calendar condiviso tra tutti coloro che lo consultano. Proporre al Consiglio Oratoriano questo metodo di condivisione del calendario digitale. Tenere aggiornato il calendario cartaceo presente in direzione.
Rapporti con l'Oratorio	Nonostante il rapporto con l'oratorio stia andando bene dobbiamo tenere alto il livello di collaborazione e scambio.	Non sovrapporre e partecipare alle ricorrenze importanti dell'oratorio (ad es. apertura, Immacolata, Don Bosco, chiusure). Continuare con la costante presenza di un nostro referente al consiglio oratoriano.
Partecipazione alla vita parrocchiale	Il gruppo è poco presente alla vita parrocchiale.	Animare almeno una volta l'anno per branca una messa dell'oratorio.

Verticalità e globalità

Ambito	Analisi	Obiettivi
Passaggio da Branco a Reparto	Da quello che emerge dai due reparti, il passaggio dal branco in reparto è una criticità, sia per i ragazzi che per i genitori. Dal punto di vista dei genitori non viene percepita la continuità educativa di tutto il percorso. I ragazzi manifestano alcune difficoltà legate al cambio di contesto in cui vengono inseriti.	Per quanto concerne i genitori, ci sembra opportuno chiarire meglio la nostra proposta educativa per intero, dedicando un momento prima dell'inizio delle nostre attività o comunque all'inizio dell'anno che coinvolga almeno i capi branco ed i capi reparto. Per quanto riguarda invece i ragazzi, puntare molto sull'autonomia delle squadriglie, lavorando in modo particolare con il Con.Ca. sull'accoglienza dei nuovi ingressi nella prima parte dell'anno e continuando a monitorare l'andamento delle squadriglie nell'inserimento dei nuovi.
Stile e uniforme	Stiamo notando un calo di attenzione e dell'interesse dei ragazzi riguardo all'uniforme ed allo stile da tenere durante le attività.	Rivalorizzare l'uniforme ed il suo significato, partendo da una sua reintroduzione nelle normali attività di tutte le branche, in particolar modo in branca E/G. Questo cambiamento dovrà avvenire però in maniera consapevole e non vissuto come un'imposizione: a tal fine riteniamo interessante rendere il clan promotore di questa iniziativa.
Numero dei censiti e gestione nuovi ingressi	Negli ultimi anni stiamo registrando un notevole incremento delle richieste di iscrizione al gruppo. Tuttavia, lo scarso numero di capi e il fatto che la nostra proposta educativa debba rispettare determinati numeri, non ci permette di accogliere tutte le nuove richieste.	Trovare una modalità di incontro con le famiglie dei ragazzi che presentano richiesta per illustrare la nostra proposta educativa al fine di consentire una scelta più consapevole rispetto alla sua continuità nel tempo. Questo incontro può essere anche per noi un valido aiuto nel conoscere meglio e preventivamente chi vuole iscriversi al nostro gruppo.

Branca L/C

Ambito	Analisi	Obiettivi
Numeri	Il branco negli ultimi anni è molto numeroso, il bilanciamento maschi femmine è buono, ma ogni anno sono sempre di più i lupetti nuovi che entrano. Questo comporta che il branco si rinnovi molto ogni anno e che duri fatica a formarsi, la comunità educante che resta è molto debole.	Porre maggiore attenzione ai nuovi ingressi valutando i numeri e gli equilibri con tutta la Comunità Capi
Gestione nuovi ingressi	Molto spesso non conosciamo i lupetti che ogni anno entrano, le situazioni familiari e personali, non sapendo quindi se la nostra proposta educativa possa essere positiva o meno per loro. Spesso assistenti sociali invitano le famiglie con ragazzi da loro seguite a iscriverli al gruppo scout conoscendo poco o per niente la nostra proposta e soprattutto senza che venga fatta comunicazione alla Comunità Capi.	Cambiare la modalità di iscrizione dei nuovi lupetti così da avere una maggiore conoscenza dei nuovi lupi e delle loro famiglie. Lavorare bene a fine ed inizio anno di Co.ca. in modo da rendere nota e chiara la nostra proposta educativa incontrando sia le famiglie che relazionandosi con le Pubbliche Amministrazioni.
C.d.A.	Da alcuni anni i lupetti del Cda sono poco d'esempio per il branco e poco trainanti. Il passaggio tra branco e reparto molto spesso è traumatico stante il diverso metodo e le diverse dinamiche tipiche della branca (soprattutto la squadriglia).	Intensificare per quanto possibile gli incontri di Cda utilizzando tutti gli strumenti che la branca mette a disposizione per farli crescere nella loro progressione personale. Cercare di rendere meno traumatico questo passaggio, sia accompagnando i ragazzi prima della corsa di primavera, che coinvolgendo maggiormente i genitori, ripresentando la proposta educativa e la metodologia della branca EG.
Sestiglie	Visto che sono molti i lupetti nuovi che ogni anno entrano in branco, molto spesso non li conosciamo e finiamo per creare delle sestiglie che, pur se non importanti come le sq, non funzionano.	Aspettare di conoscere meglio i lupi prima di formare le sestiglie lavorando ad inizio anno con i gruppi occasionali.
Strumenti di branca: Buone Azioni	Lavorare con le B.A. è molto complicato e spesso non riusciamo a portarle a conclusione e a mostrare il frutto del lavoro svolto durante l'anno.	Proporre una modalità che sia più alla portata del Branco così da poter sfruttare al meglio questo strumento.

	La modalità di realizzazione e visualizzazione è spesso molto complicata e poco immediata.	
Strumenti di branca: Gioco delle Prede	Le prede molto spesso non vengono diversificate, non sono alla portata dei lupetti e non vengono condivise dallo staff ma concordate solo con un Vecchio Lupo.	Per fare in modo che questo strumento venga sfruttato al meglio è opportuno che ci sia una maggior condivisione all'interno dello staff sul cammino di progressione personale di ogni lupetto. In particolar modo è necessaria una condivisione a monte delle prede che si ritengono indicate per ogni lupetto e data maggior importanza alla fase di negoziazione (relazione capo-ragazzo) delle stesse. Dedicare momenti ad hoc durante le attività e continuare a proporre prede che abbiano ricaduta nelle attività di branco.
Strumenti di branca: specialità	Negli ultimi anni si evidenzia una stanchezza da parte dello staff che, terminata la stagione della caccia, nelle specialità tralascia il rapporto capo ragazzo affidando le prove di specialità senza consultare direttamente il lupetto e inviandole per email.	Porre maggiore attenzione su questo importante strumento che è anche molto apprezzato dai lupetti. Mantenere costante il rapporto capo-ragazzo nel gioco delle specialità facendo scegliere ai lupi le prove sulle quali vogliono lavorare. Condividere con tutto lo staff le specialità scelte da ogni bambino in modo da diversificare le prove per una stessa specialità.
Ambiente fantastico	Da un'analisi effettuata anche a livello regionale, l'ambiente fantastico viene poco utilizzato e molto spesso viene rilegato a quei momenti tassativi indicati nel calendario. Anche nel nostro branco si riscontra un utilizzo poco ponderato dell'ambiente Giungla che viene proposto in modo sistematico sulla base della tradizione di Branco.	Utilizzare questo potente strumento per realizzare i nostri obiettivi educativi individuati nel Programma di unità e non rilegarlo soltanto ai racconti da calendario.
Catechesi	Le catechesi e le caccie di spiritualità vengono seguite in modo attento dal Branco e verificate molto positivamente. La presenza costante durante l'anno dell'A.E. contribuisce in modo significativo a creare un clima positivo nei confronti della spiritualità.	Continuare a fare proposte di catechesi coinvolgenti e curate. Non delegare troppo all'A.E. la preparazione di questi momenti e mettersi in gioco sia di staff che personalmente.

Branca E/G

Ambito	Analisi	Obiettivi
Stile e sobrietà	I ragazzi prediligono per le loro merende patatine imbustate, bibite gassate ed altri snack. Si fa troppo uso di bicchieri usa e getta e si presta poca attenzione alla gestione dei rifiuti. Per il momento le riunioni non sono in uniforme.	Portare e/o far portare ai ragazzi merende semplici e sane: oltre a riscoprire la semplicità di vita e la bontà della natura, potrebbero così ridurre l'uso di alimenti poco salutari e l'impatto ambientale degli imballaggi. Reintrodurre l'uniforme in ogni riunione al fine di rinsaldare lo spirito di adesione alla promessa e di appartenenza allo scoutismo.
Competenza e sentiero	Si riscontra che i ragazzi scelgono spesso le stesse specialità e non si sperimentano su ambiti nuovi. Sono in aumento i partecipanti ai campetti di specialità e sono meno quelli che vanno ai campi di competenza, ma in questi casi le specialità richieste sono molto particolari ed interessanti I ragazzi tendono ad omologare gli impegni del sentiero senza cercare riscontri sulla Legge	Far nascere la curiosità per nuovi tipi di specialità attraverso una Mappa delle Opportunità dei maestri di specialità; dare occasioni durante le uscite e le riunioni per vedere nuove competenze Continuare a proporre al reparto e singolarmente agli E/G i campi di specialità e competenza con una bacheca per i calendari con le specialità e inviti personalizzati in base al sentiero e alla crescita del ragazzo. Puntare sulla concretezza degli impegni e lavorare con il con.ca affinché in consiglio di Sq. sappiano suggerire ai loro squadriglieri impegni che non siano uguali per tutti ma specifici e tangibili per ognuno.
Materiale e pulizia	Tra i ragazzi è diffusa la poca cura del materiale di squadriglia, disorganizzazione e in generale una filosofia dell'usa e getta, che porta a sprechi delle risorse ricavate dagli autofinanziamenti.	Ridefinire gli spazi del magazzino assegnando uno scaffale ad ogni squadriglia. Si propone la personalizzazione degli attrezzi con i colori di squadriglia. Si promuove il recupero dei vecchi attrezzi preferito all'acquisto di nuovi e in caso di acquisti preferire la filosofia "*chi più spende meno spende*". Proporre di mettere un tetto di spesa annua in materiale per ogni squadriglia.

	La poca cura del materiale si riflette anche su quella degli ambienti della sede. Questo porta ad un generale degrado degli spazi in cui svolgiamo le attività settimanalmente.	Integrare la pulizia della sede nelle attività, con giornate dedicate o integrate in altre attività. Proporre una giornata con i genitori che si mettono a disposizione, per riorganizzare e mettere a nuovo tutta la sede e il magazzino.
Scouting	Tra i ragazzi c'è una scarsa competenza sulla topografia, tutto questo si nota anche durante le uscite di squadriglia e le missioni, dove anche seguire un sentiero semplice risulta molto complesso. Le competenze di pionieristica vengono apprese quasi unicamente in squadriglia senza che ci sia un grande ricambio di tecniche o la voglia di provare qualche progetto di impresa o di costruzione che esca dalle tradizioni di gruppo.	Realizzare attività che puntino ad arricchire le competenze dei ragazzi sull'ambito in modo che le squadriglie abbiano almeno le conoscenze di base per leggere una cartina e seguire un sentiero. Realizzare attività che utilizzino strumenti più "moderni" in modo che i ragazzi notino maggiormente l'utilità della topografia essendo più vicina alla loro vita di tutti i giorni e capendo anche in questo modo il vero significato dello Scouting. Trovare più momenti durante l'anno da dedicare ad attività di pionieristica che non siano unicamente relegate al San Giorgio e Campo Estivo, sfruttando anche l'impresa di Reparto e le uscite. Continuare a incentivare la partecipazione a campi di specialità e di competenza in modo che vengano apprese tecniche nuove da riportare come arricchimento in reparto.
Consiglio Capi	È stata riscontrata una difficoltà ad avere continuità negli incontri con il con.ca. Questo dovuto principalmente a una carenza organizzativa dello staff.	Calendarizzare gli incontri permetterebbe di garantire continuità, potendo quindi favorire un accompagnamento regolare del Con.Ca.
Catechesi	La catechesi è un momento che va curato meglio dallo staff che gli da continuità durante l'anno. Poco confronto con l'AE sulle tematiche e il percorso da sviluppare data la sua frequente partecipazione alle riunioni e alle uscite	Trovare un tema da sviluppare durante l'anno che posso essere sfruttato fino alla fine delle riunioni concordato dalle staff con l'AE. Mantenere alto il livello delle catechesi durante l'anno grazie ad una programmazione iniziale più dettagliata. Coinvolgere prima il Con.Ca. e poi le Sq. per un contributo

		significativo dell'argomento trattato oltre ai contenuti proposti dallo staff. Curare in modo particolare le catechesi delle uscite e dei campi per dare completezza all'esperienza che i ragazzi vivono seguendo il metodo "Vedere, giudicare, agire e contemplare". In queste occasioni è indicato l'utilizzo di veglie o veglie alle stelle.
Squadriglia	È stata notata una mancanza di senso di appartenenza da parte dei ragazzi verso la squadriglia. Specialmente nel conservare tradizioni e ricordi.	Invitare le squadriglie a ricreare una propria tradizione e tramandarla nel corso degli anni, magari aiutandosi con un diario o un album fotografico.
Imprese	L'analisi delle imprese ha evidenziato che le squadriglie si perdono per strada ed il risultato è che poche vengono portate a termine. Questo influisce molto sulla "voglia di mettersi in gioco" dei ragazzi. Nella vita delle squadriglie si evidenzia il fatto che spesso non c'è la voglia e l'entusiasmo di fare le cose fatte bene. Questo si riscontra nelle imprese (molte falliscono), nell'angolo di Sq. (poco rinnovato e buttato all'aria), nella vita di campo (tavoli e cucine scadenti, cibo fatto male e sprecato, materiale sciupato) e nel sentiero (impegni poco avvincenti e sfidanti). Le idee idee sono poche e ricorrenti e quindi la qualità viene meno insieme all'interesse della realizzazione. Spesso le idee delle imprese si limitano al classico "rifare l'angolo di squadriglia" o altre cose viste e riviste.	Essendo l'impresa un punto cardine per la crescita del ragazzo e uno stile di come fare le cose, è necessario far sì che i ragazzi riscoprano la bellezza di lavorare per imprese. Ci impegniamo a fornire tramite l'impresa di reparto un incoraggiamento e un esempio diretto ai ragazzi di come si porta avanti un'impresa in ogni sua fase. Riteniamo inoltre indispensabile fissare degli obiettivi con scadenze precise e lavorare a fianco dei capi squadriglia aiutandoli nel coinvolgere tutta la Sq. nelle imprese. Introdurre una sana competizione tra squadriglie (sulle imprese, sulle uscite e sulla vita di Sq.), promuovendo la collaborazione di tutti i componenti della Sq., soprattutto i più piccoli, che si sentono poco coinvolti nell'ideazione e realizzazione dei momenti di Sq. Puntare in alto ed essere più esigenti per quanto riguarda la vita di campo come stile scout premiando più frequentemente i migliori e coloro che meritano di essere elogiati per quello che fanno. Proporre con più attenzione l'impresa di reparto possibilmente a cavallo del campo invernale, in modo da mostrare le fasi, i tempi e i modi consigliati per le imprese future. *Parola d'ordine: quello*

		che si inizia si finisce! Spingere i ragazzi ad avere un occhio attento a quello che gli succede attorno, partecipare ad eventi dove possano prendere nuove idee e sfruttare in maniera corretta le nuove tecnologie per ricavare spunti ed idee.

Branca R/S

Ambito	Analisi	Obiettivi
Rapporto capo-ragazzo	Una comunità relativamente piccola come la nostra ha fatto emergere in questi anni stretti rapporti tra capi e ragazzi, vissuti anche in momenti di confronto e richieste di supporto parallele all'attività della comunità.	Mantenere lo stretto legame tra maturazione personale e rapporto con il capo anche, nei limiti del possibile, in una comunità più numerosa. Curare la progressione personale dei ragazzi non soltanto in comunità ma anche con un sostegno personale il più possibile inclusivo.
Strada	La presenza di forme di impossibilità fisiche ha portato a ripensare e rimodulare il modo in cui il clan può fare strada.	Aiutare i ragazzi a supportare le difficoltà degli altri anche quando sono meno manifeste e interferiscono con la "normale" attività di clan. Progettare forme di strada inclusive, stimolando soluzioni che partano dai ragazzi stessi.
Itinerari personali di fede	I ragazzi vivono la fede in modi estremamente variegati, e anche se la quota di quelli che fanno parte attivamente di un'esperienza ecclesiale è buona, permangono situazioni di lontananza e, soprattutto, di incapacità nel trovare un proprio percorso.	Curare i percorsi personali di ciascuno, favorendo i contatti con occasioni diverse per venire incontro a diverse sensibilità. Nella progressione personale, favorire l'incoraggiamento ed i consigli scambiati tra i ragazzi, curare con attenzione gli impegni legati al punto fede.
Affettività	La presenza di coppie in clan ha mostrato modi diversi di vivere i rapporti di amicizia e di affetto all'interno della comunità.	Creare occasioni e lanciare spunti per riflettere sui rapporti dentro e fuori dal clan, anche sfruttando la riflessione politica, la dimensione comunitaria, lo strumento del capitolo.
EPPPI	I ragazzi partecipano con entusiasmo alle Botteghe e alle proposte della Zona. E' importante mantenere una forte dimensione extra gruppo, soprattutto per non rendere troppo ristretta una comunità già piccola.	Promuovere e facilitare la partecipazione dei ragazzi agli eventi.
Rapporto col territorio	Alcuni membri del Clan sono profondamente inseriti nelle realtà parrocchiali, oratoriane e diocesane, al punto da costituire un traino per gli altri in quasi completa autonomia rispetto ai capi.	Non restare indietro, tenere il passo con l'entusiasmo dei ragazzi e vagliare sempre nuove realtà ed esperienze per ampliare questa rete di contatti e partecipazione.

Vita di clan	La responsabilità personale gratifica e stimola i ragazzi, anche se alcuni si sobbarcano spesso più compiti e incarichi di altri. C'è una crescente attenzione per tutti i punti della Carta di Clan. Alcuni strumenti del metodo vengono utilizzati poco o per niente (ad es. la veglia).	Promuovere e mantenere l'attività e gli incarichi per pattuglie, sia permanenti che occasionali. Favorire il progressivo "trapasso di responsabilità" tra i membri più anziani e quelli più giovani della comunità. Non trascurare i riferimenti ai punti della Carta di Clan, da verificare periodicamente. Sperimentare anche gli strumenti del metodo meno usati.
Rapporto con la Co.Ca.	Da diversi anni non si verificano ingressi diretti dalla branca R/S in Co.Ca.	Rendere più stretti i legami tra le due realtà del gruppo: - Curando con attenzione i percorsi degli R/S in servizio associativo; - Coinvolgendo il Clan in alcune delle decisioni e delle iniziative prese per l'intero gruppo; - Fornendo ai ragazzi (soprattutto a quelli nel momento della responsabilità) alcuni scorci della realtà associativa che si muove "sotto la superficie".
Noviziato: scoperta del servizio	In Noviziato si punta molto sul far scoprire ai ragazzi vari modi di far servizio, privilegiando l'aspetto comunitario.	Scoprire e tenere una mappa dei vari servizi possibili (Meyer, Caritas, ronda solidale, casa di accoglienza, condominio sociale), verificandoli frequentemente con tutti.
Noviziato: passaggio in clan	Il momento del passaggio tra il noviziato ed il clan deve essere vissuto dai ragazzi con gradualità e non come un netto distacco. L'ingresso nella comunità di Clan non può avvenire troppo tardi nel corso dell'anno.	Programmare di staff R/S fin da subito il momento del passaggio del Noviziato in Clan, valutando bene le proprie forze e la possibilità di farlo durare per l'intero anno.